



Panoramica dell'evoluzione delle entrate e delle uscite

Data: 28.6.2023

1 Entrate totali

Le stime delle entrate tengono conto sia delle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione pubblicate il 15 giugno 2023, sia delle entrate dei primi mesi dell'anno in corso.

Secondo le stime di giugno, il **2023** si chiuderà con 79,1 miliardi di entrate totali, ossia 3,4 miliardi in più rispetto al 2022 (+4,5 %). La progressione è attribuibile in primo luogo a maggiori entrate dai tre tipi di imposte più importanti (IFD +3,2 mia.; IVA +1,0 mia.; imposta preventiva +2,0 mia.). Nel contempo per le entrate non fiscali si prospetta una flessione (-2,2 mia.) perché la Banca nazionale svizzera (BNS) non ha potuto distribuire alcun utile.

Nel preventivo 2024 sono iscritte entrate totali pari a 83,0 miliardi. Ciò corrisponde a un aumento di 3,9 miliardi (+5,0 %) rispetto alla stima per il 2023. La crescita delle entrate fiscali è riconducibile essenzialmente all'IVA e all'imposta sull'utile (IFD; rispettivamente +1,8 mia. e +0,5 mia.). Le entrate non fiscali (+1,0 mia.) sono invece superiori perché per il 2024 è preventivata una distribuzione ordinaria dell'utile della BNS paria a 0,7 miliardi. Il preventivo 2024 comprende diverse riforme fiscali: l'aumento dell'IVA a favore dell'AVS (+1,1 mia.), l'abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali (-0,6 mia.) e la soppressione dell'esenzione dall'imposta per gli autoveicoli elettrici (+0,2 mia.).

Tabella 1: Evoluzione delle entrate totali

Mia. CHF	Consuntivo 2022	Preventivo 2023	Stima 2023	Preventivo 2024	TC S23-P24	TC P23-P24
Entrate	75,7	81,3	79,1	83,0	5,0%	2,1%
<i>entrate straordinarie</i>	1,6	0,2	0,2	0,2		
Entrate correnti	74,8	80,3	78,1	82,0	5,1%	2,1%
Entrate fiscali	69,5	75,0	74,9	77,8	3,9%	3,8%
Imposta sull'utile IFD	12,2	13,8	14,4	15,0	3,6%	8,2%
Imposta sul reddito IFD	12,5	13,3	13,5	13,7	1,4%	2,9%
Imposta preventiva	3,9	6,7	5,9	6,1	2,1%	-9,3%
Tasse di bollo	2,5	2,4	2,5	2,5	0,4%	3,6%
Imposta sul valore aggiunto	24,6	25,4	25,4	27,2	7,0%	6,9%
Altre imposte sul consumo	8,2	8,1	8,0	8,0	0,1%	-0,8%
Diverse entrate fiscali	5,5	5,3	5,2	5,5	5,3%	3,2%
Entrate non fiscali*	5,3	5,3	3,2	4,2	32,6%	-21,5%
Entrate per investimenti*	0,9	1,0	1,0	1,0	-0,4%	-0,4%

TC: tasso di crescita; * compresi entrate straordinarie

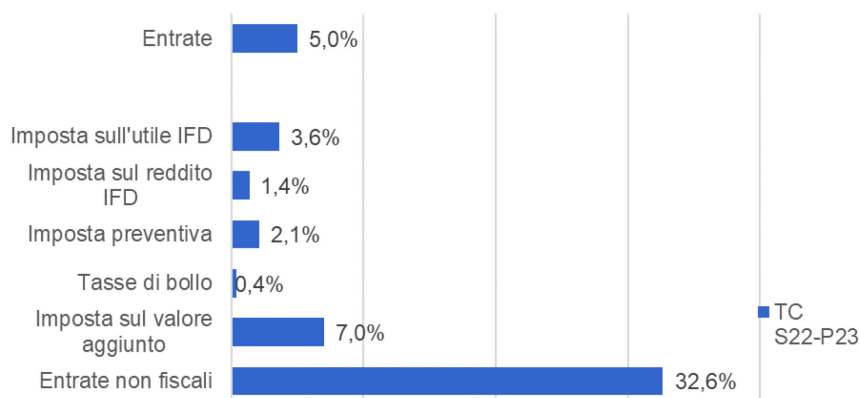
Nota: i dati relativi al conto 2022 sono stati adattati in base alla revisione della LFC dell'1.1.2022.

- **Imposta sull'utile (IFD):** nel 2023 le entrate potrebbero superare del 17,9 per cento il valore dell'anno precedente. Questo forte aumento è innanzitutto legato all'elevata crescita economica nominale nell'anno fiscale 2022 (+5,4 %). Inoltre si tiene conto del fatto che i consistenti pagamenti anticipati del 2022 saranno contabilizzati soltanto nel

2023. Dal 2023 le entrate dell'imposta federale diretta vengono contabilizzate secondo il principio che considera l'insorgenza del credito, ovvero al momento del conteggio dell'imposta (fino nel 2022 vigeva il principio di cassa). Per l'anno di preventivo 2024 è previsto un aumento del gettito pari al 3,6 per cento. Per il 2023 la progressione delle entrate rimane dunque leggermente al di sopra della crescita economica nominale (+3,2 %);

- **imposta sul reddito (IFD):** nel 2023 le entrate dovrebbero crescere del 7,8 per cento. Come per l'imposta sull'utile (IFD), l'aumento è dovuto al reddito delle economie domestiche più alto nel 2022 e agli elevati pagamenti anticipati a fine 2022, che secondo il principio che considera l'insorgenza del credito ora sono contabilizzati nel 2023. Si è altresì tenuto conto della compensazione degli effetti della progressione a freddo. Per l'anno fiscale 2023 si prevede un rallentamento in seguito alla crescita economica più contenuta. Per questo motivo, il preventivo 2024 si basa ancora su un aumento dell'1,4 per cento;
- **imposta preventiva:** nel 2022 il gettito dell'imposta preventiva è nuovamente calato attestandosi a soli 3,9 miliardi. Al netto delle correzioni delle stime degli anni precedenti (-1,9 mia.), nel 2022 sarebbe però risultato più elevato (5,7 mia.). In base alle cifre aggiornate, la tendenza delle entrate stimata è ora di circa 700 miliardi più bassa rispetto a quella pianificata l'anno scorso. Per gli anni 2023 e 2024 sono previste entrate dell'ordine di 5,9 e 6,1 miliardi;
- **tasce di bollo:** nel 2022 sono state realizzate entrate pari a 2,5 miliardi. Per il 2023 e il 2024 non sono attese variazioni. Le stime sono determinate in base alla media degli ultimi cinque anni per la tassa di negoziazione, alla media pluriennale per la tassa d'emissione e alla tendenza leggermente al rialzo della tassa sui premi di assicurazione;
- **IVA:** nel 2023 le entrate dovrebbero ammontare a 25,4 miliardi e superare così del 3,3 per cento il valore del 2022. Ciò corrisponde approssimativamente alla presunta crescita del PIL nominale (+3,2 %). Per il 2024 è atteso un aumento delle entrate nettamente più marcato (+7,0 %). Oltre alla crescita del PIL, tale progressione è attribuibile all'aumento proporzionale dell'aliquota d'imposta di 0,4 punti percentuali a favore dell'AVS (riforma AVS 21), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024;
- **entrate non fiscali:** nel 2023 saranno nettamente al di sotto dei valori dell'anno precedente (-2,2 mia.), perché la BNS non ha potuto effettuare alcuna distribuzione dell'utile (2022: 2 mia.). Per il 2024 è preventivata una distribuzione ordinaria dell'utile pari a 0,7 miliardi, senza distribuzioni supplementari;
- **entrate per investimenti:** nel biennio 2023–2024 RUAG distribuirà utili straordinari pari a 0,2 miliardi all'anno. Le distribuzioni sono contabilizzate come entrate straordinarie;

Figura1: Variazione delle entrate preventivate per il 2024 rispetto alle stime per il 2023



2 Uscite totali

Nel preventivo 2024 sono iscritte uscite totali pari a 89,7 miliardi. Circa 6,4 miliardi vengono chiesti come uscite straordinarie, perché sono riconducibili a un'evoluzione che la Confederazione non può controllare. Si tratta delle uscite destinate alle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (statuto di protezione S; 1,2 mia.), al piano di salvataggio nel settore dell'energia elettrica (4 mia.) e al previsto apporto di capitale alle FFS (1,2 mia.). La crescita rispetto al preventivo 2023 al netto delle uscite straordinarie è pari al 3,6 per cento (+2,9 mia.).

Tabella 2: Evoluzione delle uscite totali secondo settori di compiti

Mia. CHF	Consuntivo 2022	Preventivo 2023	Preventivo 2024	TC 23-24
Uscite secondo settori di compiti	80,2	86,2	89,7	4,1%
<i>uscite straordinarie</i>	3,1	5,7	6,4	
Relazioni con l'estero	3,8	3,8	3,8	-1,0%
Sicurezza	6,4	6,8	6,9	1,4%
Educazione e ricerca	7,9	8,6	8,4	-3,2%
Previdenza sociale	27,0	27,7	29,3	5,7%
Trasporti	10,6	10,6	12,0	12,7%
Agricoltura e alimentazione	3,7	3,7	3,6	-2,8%
Finanze e imposte	11,2	12,1	13,4	10,0%
Rimanenti settori di compiti	9,6	12,7	12,4	-2,3%

TC: tasso di crescita

Nota: i dati relativi al conto 2022 sono stati adattati in base alla revisione della LFC dell'1.1.2022.

- Rispetto all'anno precedente, le uscite per le **relazioni con l'estero** dovrebbero diminuire dell'1,0 per cento. La riduzione si spiega per il fatto che il fabbisogno di mutui per la ristrutturazione di immobili delle organizzazioni internazionali varia di anno in anno;
- per le uscite destinate alla **sicurezza** è attesa una progressione dell'1,4 per cento. Escluso un effetto straordinario dovuto al decentramento di prestazioni informatiche dell'esercito verso l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT; 70 mio., rimanenti settori di compiti), la crescita sarebbe del 2,4 per cento. Sono preventivati più mezzi in particolare per il settore dell'armamento;
- il calo nel settore di compiti **Educazione e ricerca** (-3,2 %) è riconducibile al fatto che il contributo di base per il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione Orizzonte non è più preventivato (-308 mio. rispetto al P 2023): una partecipazione al pacchetto Orizzonte nel 2024 non è realistica. Sono invece preventivati fondi per misure transitorie dell'ordine di 465 milioni (+131 mio.);
- Le uscite per la **previdenza sociale** crescono del 5,7 per cento (+1,6 mia.). L'evoluzione dell'IVA e l'aumento dell'aliquota d'imposta di 0,4 punti percentuali in seguito alla riforma AVS 21 determineranno un incremento di 1,2 miliardi della quota dell'IVA a favore dell'AVS. Le maggiori uscite riguardano anche le prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS (+0,3 mia.) e dell'AI (+0,1 mia.). Le uscite straordinarie per l'ammissione di persone con statuto di protezione S diminuiscono di 0,5 miliardi rispetto al preventivo 2023. Aumentano per contro le uscite ordinarie per richiedenti l'asilo (+0,2 mia.) e le uscite per la riduzione dei premi (+0,3 mia.);
- Le uscite preventivate per i **trasporti** aumentano del 12,7 per cento per effetto dell'apporto di capitale alle FFS iscritto a titolo straordinario (1,2 mia.). Le uscite ordinarie per i trasporti crescono dell'1,9 per cento. Il conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) aumenta di 200 milioni e quello al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) di 50 milioni;

- le minori uscite del 2,8 per cento per il settore di compiti **Agricoltura e alimentazione** sono dovute alle riduzioni trasversali e a un effetto straordinario dell'anno precedente (versamento di 34 mio. dal capitale del fondo «Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna» ai Cantoni);
- nel settore di compiti **Finanze e imposte** aumentano (+1,2 mia.; +10,0 %), da un lato, le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione (+0,5 mia.) e, dall'altro, le uscite per la gestione del debito per via degli interessi e del debito in aumento (0,5 mia.). Infine, per la perequazione finanziaria sono preventivati più mezzi rispetto all'anno precedente (+0,2 mia.) a causa dei contributi complementari nel quadro della RFFA;
- la contrazione delle uscite nei **rimanenti settori di compiti** (-2,3 %) è principalmente riconducibile allo scadere dei provvedimenti correlati alla pandemia di COVID-19 (-0,4 mia., in particolare test e vaccini).

Figura 2: Variazione delle uscite secondo settori di compiti (differenza in % tra P 2024 e P 2023)

